

òs a òs
Notiziario parrocchiale
di Osio Sopra



NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 7.30 e 17.30 in parrocchia

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30 (chiesa parrocchiale)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il primo e il terzo sabato del mese
dalle ore 14.45 alle ore 15.45

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

10 agosto: ore 11.30

7 settembre: ore 16.00

12 ottobre: ore 11.30

Verranno stabiliti dal nuovo Parroco



INDIRIZZI e TELEFONI



Don Giovanni Rigamonti - parroco 035.500.079
E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio 035.500.106

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046

Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco 3

La Madonna della Scopa:

- Quindicina in onore della
Madonna della Scopa 4

- Celebrazione delle S. Confessioni 6

Le sfide pastorali sulla famiglia
nel contesto dell'evangelizzazione 7

Incontriamo Gesù 11

Vita di Oratorio 15

La Scuola dell'Infanzia "San Zeno"
e Nido "Il Cucciolo":

- A sostegno della
Scuola dell'Infanzia 27

- Spettacolo di fine anno 29

- Ripresa dell'attività alla
Scuola dell'Infanzia "San Zeno" 42

- Ripresa dell'attività al Nido
"Il Cucciolo" 42

70° Anniversario del
bombardamento della Dalmine 43

Anagrafe 47

Verso il matrimonio 48



Carissimi Osiensi,

nell'agosto 2006, il primo che festeggiavo con voi, scrivevo sul Notiziario parrocchiale: "Come comunità cristiana e civile siamo chiamati in questo mese di agosto a vivere una delle tradizioni più significative: la festa della MADONNA della SCOPA, una devozione fatta sicuramente storia del popolo osiense. Avrò la gioia di poterlo constatare per la prima volta quest'anno, con la grazia del Signore". Dopo otto anni e mezzo, trascorsi insieme, devo riconoscere che la devozione alla Madonna della Scopa è veramente "storia" del popolo osiense. In questi anni ci siamo premurati di aiutare anche coloro che sono entrati da altre comunità nella nostra a farsi partecipi di questa devozione. Al termine del mio mandato in questa chiesa osiense, desidero rivivere con voi tutti questa devozione facendoci "con Maria, discepoli di Gesù". Il nostro sguardo vuole posarsi su Maria perché sia Lei a condurci a Gesù e, secondo il suo mandato, alla Chiesa intera e al mondo. Desideriamo imparare da Maria a essere autenticamente 'discepoli'

di Gesù. Del resto il mistero di Maria è strettamente congiunto al mistero di Gesù. Nel Vangelo non troviamo la biografia di Maria; troviamo invece il mistero di Gesù dentro il quale si è inserita Maria con la presenza di Madre sua, discreta e pudica, avvolgendo e accompagnando l'itinerario del Figlio, a partire dal concepimento fino all'intero mistero pasquale.

Nel quindici giorni della presenza dell'Effigie della Madonna della Scopa in parrocchia, contempleremo Maria nel suo singolare rapporto con il suo Figlio Gesù, ma anche con tutti noi, con l'intera comunità cristiana e civile osiense perché ognuno possa trovare un riferimento nell'esperienza della prima comunità, dove Maria è presente, nell'ordinarietà di un quotidiano condiviso e nell'esemplarità di un vissuto, radicato nell'obbedienza alla Parola e consumato nell'offerta di sé, fino ai piedi della Croce. Maria ci appare allora nostra sorella, "pellegrina con noi nella fede": una fede accolta e testimoniata dal divenire della sua vicenda umana, dal turbamento iniziale dell'Annunciazione, all'angoscia dinanzi allo smarrimento del Figlio, come a Cana, e fino al Calvario dove il cuore conosce in profondità la trafittura di una spada che le era stata preannunciata e il suo amore oltrepassa l'umanità di Gesù per dilatarsi sull'umanità intera, su tutto il mondo.



Quindicina in onore della Madonna della Scopa

SABATO 2 AGOSTO

Ore 20.00: **S. Messa sul sagrato del santuario e traslazione in processione del simulacro della Madonna della Scopa in parrocchia**

DOMENICA 3 AGOSTO

Dedicazione della Chiesa Parrocchiale di San Zenone

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30: Ss. Messe festive in parrocchia

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

LUNEDI 4 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: **S. Messa animata dalle famiglie della contrada "MADUNINA"**

MARTEDI 5 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: **S. Messa animata dalle famiglie della contrada "POLER"**

MERCOLEDI 6 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: **S. Messa animata dalle famiglie della contrada "CAVRA"**

GIOVEDI 7 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: **S. Messa animata dalle famiglie della contrada "SPISSIER"**

VENERDI 8 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: **S. Messa animata dalle famiglie della contrada "CASTEL"**

SABATO 9 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 21.00: **Concerto del coro "Jubilate" di Ponteranica**

DOMENICA 10 AGOSTO

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30: Ss. Messe festive in parrocchia

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

LUNEDI 11 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "CASINET"

MARTEDI 12 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie

i cui figli hanno ricevuto in questo anno i sacramenti

della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione

MERCOLEDI 13 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie

che hanno avuto un lutto dall'agosto 2013 all'agosto 2014

GIOVEDI 14 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

VENERDI 15 AGOSTO

Solennità dell'Assunta e Madonna della Scopa

Ore 8.00 e 10.30: S. Messa

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 21.00: Veglia dell'Assunta e della Madonna della Scopa" in chiesa parrocchiale

Fiaccolata lungo le vie: Locatelli - Battisti - Puccini - Bellini - Donizetti - Montessori

Piazza Mercato: celebrazione della S. Messa

continuazione della fiaccolata per le vie: Leopardi - Giovanni XXIII - Maccarini

Sagrato Chiesa - atto di affidamento - benedizione conclusiva

SABATO 16 AGOSTO

Ore 7.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

DOMENICA 17 AGOSTO

Giornata dell'ammalato nel 63° anniversario dell'istituzione dell'UNITALSI OSIENSE

Ore 8.00: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa dell'ammalato, seguita dalla benedizione Eucaristica

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Benedizione

Ore 20.00: Celebrazione del Vespro

**Traslazione in processione del simulacro della Madonna della Scopa
al santuario**

Santa Messa

**DA SABATO 2 AGOSTO A SABATO 16 AGOSTO COMPRESO,
È SOSPESA LA MESSA FESTIVA DELLE ORE 17 AL VILLAGGIO**

Celebrazione delle S. Confessioni durante le festività della Madonna della Scopa

- **Giovedì 7, Venerdì 8, Sabato 9:** dalle 15.00 alle 18.00
- **Giovedì 14:** dalle ore 15.00 alle ore 18.00

S. CONFESSIONI PER ANZIANI E AMMALATI

LUNEDÌ 4 agosto: ore 9.00-11.30

Vie: V. Veneto - Trieste - dei Pradassi - Monte Santo
Maccarini - Mazzini - Manzoni - Marconi - Montessori - Carducci

MARTEDÌ 5 agosto: ore 9.00-11.30

Vie: XXV aprile - Corso Italia - Donizetti - Selva - Capra - Ligabue - Volta
Edison - Tiziano - Manzù

MERCOLEDÌ 6 agosto: ore 9.00-11.30

Vie: Monte Bianco - Monte Rosa - Monviso - Moncenisio - Da Vinci - Buonarroti
Bonacio - L.go Cimabue

Se ci fossero degli ammalati o degli anziani che desiderano ricevere l'Eucaristia e non sono conosciuti dai sacerdoti segnalateli avvertendo di persona o telefonando. Grazie.

Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo

COMPLETI di schermatura biomedicali

**Massima qualità
al minor prezzo**

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509



**DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati
per il Vostro riposo

IDEALI PER CHI SOFFRE
DI PROBLEMI ALLE SPALLE
E DORME SU UN FIANCO,
GRAZIE ALLE INNOVATIVE
SOSPENSIONI SNODABILI
NELLE 3 DIMENSIONI

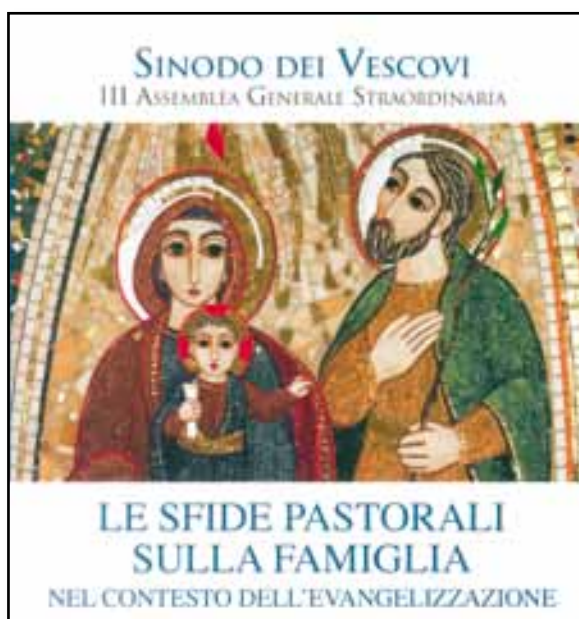


Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

Documento per il Sinodo straordinario dei Vescovi sulla "famiglia"

È stato presentato nella Sala Stampa vaticana, il testo di lavoro che racchiude e sintetizza le risposte al questionario sui **temi del matrimonio e della famiglia**, contenuto del Documento preparatorio al Sinodo, reso noto a novembre 2013. Il Sinodo di ottobre è "straordinario" perché legato all'urgenza della questione da trattare. Il suo compito primario sarà quello di valutare ed approfondire i dati presentati dalle Chiese particolari. Le linee pastorali, invece, saranno al centro del Sinodo generale ordinario che si terrà nell'ottobre 2015, sul tema: **"Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia"**.

Riportiamo una sintesi del documento che ha come titolo **"Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"**, trasmessa dalla Radio Vaticana. Famiglia, cellula fondamentale della società; ma famiglia in crisi: questi i due assi portanti del documento. Un ritratto analitico delle principali sfide e difficoltà che i nuclei familiari devono affrontare oggi, con una riflessione sull'aiuto offerto dalla chiesa, già in atto o da attuare. Disgregata, scoraggiata, confusa, poco preparata: ecco il quadro della famiglia di oggi. Ma non mancano segnali positivi di speranza, soprattutto fra i giovani e là dove l'approccio della Chiesa non è visto come "esclusivo", bensì "inclusivo" nei riguardi di chi vive situazioni irregolari.



Il documento di lavoro è **suddiviso in tre parti**. La prima **"Comunicare il Vangelo della famiglia oggi"** innanzitutto ribadisce il "dato biblico" della famiglia, basata sul matrimonio tra uomo e donna, creati ad immagine e somiglianza di Dio e collaboratori del Signore nell'accogliere e trasmettere la vita. Quindi, dopo aver ricordato i tanti documenti della Chiesa dedicati al tema della famiglia il documento ne rileva la scarsa conoscenza tra i fedeli, anche a causa di sacerdoti poco preparati che non sanno affrontare nel modo giusto l'argomento matrimonio-famiglia, in particolare riguardo alla sfera della sessualità e della procreazione.

L'insegnamento della Chiesa in proposito **viene accettato dai fedeli parzialmente**: in generale, si dice sì alla difesa della dignità della vita umana, mentre si fa resistenza alla dottrina sul controllo delle nascite, sul divorzio o sulle relazioni prematrimoniali. Il tutto è dovuto anche al contesto sociale contemporaneo, in cui prevalgono l'individualismo, il materia-

lismo, la “cultura dello scarto”. Di qui, l’esigenza di trovare nuovi modi, nuovi linguaggi per trasmettere gli insegnamenti della Chiesa nel settore, formando in modo adeguato gli operatori pastorali.

Una riflessione specifica viene dedicata alla difficoltà di comprendere il significato ed il valore della “*legge naturale*”, posta alla base della dimensione sponsale tra uomo e donna. Per molti, “*naturale*” è sinonimo di “*spontaneo*”, il che comporta che i diritti umani vengano intesi come l’autodeterminazione del singolo soggetto che punta alla realizzazione dei propri desideri. E questo apre alla teoria del gender, mina l’idea del “*per sempre*” per l’unione coniugale, porta ad accettare la poligamia o il ripudio del coniuge. Non riconoscendo una legge naturale, le coppie di oggi praticano il divorzio, la convivenza, la contraccezione, anche perché - soprattutto in Europa ed America settentrionale - i figli sono visti come un ostacolo al benessere personale.

Un’altra grande sfida indicata dal documento di lavoro è **la privatizzazione della famiglia**, non più intesa come elemento attivo della società e cellula fondamentale di essa. Per questo, si richiede che i nuclei familiari siano tutelati dallo Stato e recuperino il loro ruolo di soggetti sociali nei diversi contesti: lavoro, educazione, sanità, difesa della vita. Guardando, poi, al modello della Santa Famiglia di Nazareth, il documento sinodale ribadisce l’importanza dei genitori come primi educatori della fede, sottolinea la distinzione dei ruoli tra padre e madre, ma anche la loro reciprocità ed il loro coinvolgimento nella crescita dei figli e dell’economia domestica. Vera “Chiesa domestica”, la famiglia va costruita ogni giorno “con



pazienza, comprensione ed amore” per permettere lo sviluppo integrale dell’individuo. Due, in particolare, gli elementi raccomandati dal documento: **il legame costante tra famiglia e parrocchia, “famiglia di famiglie”, e una formazione continua - teologica, ma anche umana ed esistenziale - per i nuclei familiari in crisi, soprattutto là dove si registra la violenza domestica.** “*Risanare le ferite subite e sradicare le cause che le hanno determinate*”, si legge nel documento, perché abuso, violenza e abbandono non permettono alcuna crescita.

La seconda parte “La pastorale della famiglia di fronte alle nuove sfide”, dopo aver ricordato l’importanza della preparazione al matrimonio, della promozione della pietà popolare a sostegno della famiglia e di una spiritualità familiare autenticamente missionaria e non troppo autoreferenziale, entra nel vivo delle sfide pastorali contemporanee. Tante le situazioni critiche che la famiglia deve affrontare oggi: la debolezza della figura paterna, la frammentazione dovuta a divorzi e separazioni, le violenze e gli abusi su donne e bambini (“*un dato davvero inquietante che interroga tutta la società e la pastorale familiare della Chiesa*”), la tratta dei minori, le droghe, l’alcolismo, la ludopatia, la dipendenza da social network che impedisce il dialogo in famiglia e ruba il tempo libero alle relazioni interpersonali.

Il documento sinodale mette in evidenza anche **l’incidenza del lavoro sulla vita familiare**: orari estenuanti, precarietà, flessibilità che comporta lunghi spostamenti, l’assenza del riposo domenicale ostacolano la possibilità di stare insieme, in famiglia. Dalla Chiesa, quindi, ci si aspetta “*concreto sostegno*” per impieghi dignitosi, salari giusti, una politica fiscale a favore della famiglia. Altri fattori di criticità



sono le migrazioni, per le quali si insiste sulla necessità di facilitare il ricongiungimento familiare; la povertà; il consumismo; le guerre; la diversità di culto tra i coniugi da cui deriva la difficoltà di educare i figli; l'approccio alla malattia, soprattutto all'Aids. Ma il documento **non nasconde la "contro-testimonia nella Chiesa"** come gli scandali sessuali, la pedofilia, l'incoerenza di quei sacerdoti con uno stile di vita "vistosamente agiato" o che assumono atteggiamenti di esclusione nei confronti di divorziati o genitori single. Tutto questo porta ad una "rilevante perdita di credibilità morale" da parte della Chiesa.

Vengono poi affrontate **le situazioni pastorali difficili**, sottolineando come la convivenza e le unioni di fatto spesso siano dovute ad una scarsa formazione sul matrimonio, alla percezione dell'amore solo come "*un fatto privato*", alla paura dell'impegno coniugale inteso come perdita della libertà individuale. Non mancano ragioni sociali, tra cui la disoccupazione giovanile, la mancanza di un'abitazione e di politiche familiari adeguate. Educazione all'affettività e presenza amorevole della Chiesa sono, quindi, tra le proposte avanzate per aiutare soprattutto i giovani ad intendere l'amore come tensione ad un progetto di vita in comune con un'altra persona, e non come visione romantica di un sentimento.

Ancora: il documento dedica un'ampia parte alla "*situazioni di irregolarità canonica*", poiché le risposte pervenute si concentrano soprattutto sui divorziati risposati. In generale, si mette in risalto il numero consistente di chi vive con "noncuranza" tale condizione e non richiede, quindi, di potersi accostare all'Eucaristia o alla riconciliazione. Altre volte, invece, tanti si sentono emarginati, si domandano perché altri peccati vengono perdonati e questo no, avvertono



il divieto di accedere ai sacramenti come una punizione e, di conseguenza, aprono la via ad una "*mentalità rivendicativa*" nei confronti dei sacramenti stessi. In certi casi, alcune Conferenze episcopali chiedono nuovi strumenti per aprire la possibilità di esercitare "*misericordia, clemenza ed indulgenza*" nei confronti delle nuove unioni. Altre soluzioni - come il singolo sacerdote che accondiscende ad una singola richiesta di accesso ai sacramenti, o il guardare alle Chiese ortodosse che, in determinate circostanze, ammettono le seconde nozze - non fanno sentire i fedeli riammessi pubblicamente nella vita della Chiesa e non eliminano i divorzi.

Quanto alla proposta di semplificare le cause matrimoniali - ad esempio, riconsiderando se sia davvero necessaria la doppia sentenza conforme quando non c'è richiesta d'appello - il documento sinodale invita alla prudenza, per evitare ingiustizie ed errori e per non alimentare l'idea di un "divorzio cattolico". Al contrario, si suggerisce una preparazione adeguata di persone qualificate per seguire tali casi e l'incremento ad esempio, del numero di tribunali preposti. In ogni caso, emerge chiaramente l'idea che snellire il processo canonico è utile solo se si affronta la pastorale familiare in modo integrale.

In sostanza, il documento evidenzia che per le situazioni difficili **la Chiesa non deve assumere un atteggiamento di giudice che condanna, ma quello di una madre che sempre accoglie i suoi figli**, sottolineando che "*il non poter accedere ai sacramenti non significa essere esclusi dalla vita cristiana e dal rapporto con Dio*". In quest'ottica, massima accoglienza e disponibilità viene richiesta ai parroci nel caso in cui non praticanti e non credenti chiedano il matrimonio, poiché ciò può essere un'occasione propizia per evangelizzare la coppia. Imprescindibile rimane, inoltre, la necessità che la Chiesa accompagni le coppie anche dopo le nozze, con incontri mirati.

Circa le unioni tra persone dello stesso sesso, inoltre, si mette in luce che tutte le Conferenze episcopali dicono no all'introduzione di una legislazione che permetta tale unione "*ridefinendo*" il matrimonio tra uomo e donna. Viene comunque richiesto un atteggiamento rispettoso e

non giudicante nei confronti di queste persone, mentre si evidenzia la mancanza di programmi pastorali al riguardo, poiché si tratta di fenomeni recenti. Allo stesso tempo, le risposte riportate nel documento si pronunciano contro una legislazione che permetta l'adozione di bambini da parte di persone in unione omosessuale, perché si vede messo a rischio il bene integrale del minore, che ha bisogno di una madre ed un padre. Tuttavia, se tali persone chiedono il battesimo per il bambino, esso deve essere accolto con *"la stessa cura, tenerezza e sollecitudine"* che si ha nei confronti degli altri minori.

La **terza parte** del documento **"L'apertura alla vita e la responsabilità educativa"** innanzitutto constata come la dottrina della Chiesa sull'apertura alla vita da parte degli sposi sia poco conosciuta nella sua dimensione positiva e quindi considerata un'ingerenza nella coppia e una limitazione all'autonomia della coscienza. Di qui, la confusione che si crea tra i contraccettivi ed i metodi naturali di regolazione della fertilità: erroneamente ritenuti inefficaci, essi invece rispettano l'ecologia umana e la dignità della relazione sessuale fra i coniugi. Relativamente alla profilassi contro l'Aids, si richiede alla Chiesa di spiegare meglio la sua posizione, anche per rispondere ad alcune "riduzioni caricaturali" dei media e per evitare di racchiudere il problema in una mera questione "tecnica", quando invece si tratta di *"drammi che segnano profondamente la vita di innumerevoli persone"*.

Risposte fondate, che vadano oltre la condanna generica, vengono richieste anche per affrontare l'ideologia del gender, *"sempre più pervasiva"*, mentre si sottolinea l'importanza di spiegare i metodi di regolazione naturale della fertilità in collaborazione con centri universitari appositi e dando più spazio a tale tematica nella formazione dei presbiteri, poiché spesso i sacerdoti risultano impreparati sull'argomento. In generale, comunque, il suggerimento è quello di promuovere una mentalità aperta alla vita anche grazie all'impegno civile dei cristiani nel favorire leggi e strutture che sostengano la vita nascente.

Riguardo, infine, **alla trasmissione della fede all'interno della famiglia**, il documento sottolinea la cautela, dovuta all'insicurezza, con la

quale oggi i genitori spingono i figli alla pratica religiosa, e richiama l'importanza di sostenere le scuole cattoliche, che sempre più suppliscono alla famiglia e devono quindi creare *"un'atmosfera accogliente, capace di mostrare il vero volto di Dio"*. Quanto alla trasmissione della fede in contesti difficili - come ad esempio quello in cui genitori in situazione irregolare chiedono i sacramenti per i propri figli - l'approccio più richiesto è l'accoglienza senza pregiudizio, perché *"molte volte sono i figli ad evangelizzare i genitori"* ed affinché i ragazzi comprendano che *"irregolari sono le situazioni, non le persone"*.

"Appare sempre più necessaria una pastorale sensibile, guidata dal rispetto di queste situazioni irregolari, capace di offrire un fattivo sostegno all'educazione dei figli". In quest'ottica, va rivalutato il ruolo del padrino e della madrina nel cammino di fede di bambini e ragazzi, mentre un accompagnamento pastorale specifico viene richiesto per i matrimoni misti e con disparità di culto. Il documento termina con la Preghiera scritta da Papa Francesco e che riportiamo.



*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.*

Incontriamo Gesù

Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia

**Presentazione del vescovo Semeraro
Presidente della Commissione Episcopale
per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi**

*Siamo stati amorevoli in mezzo a voi,
come una madre che ha cura dei propri figli.
Così, affezionati a voi,
avremmo desiderato trasmettervi
non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita,
perché ci siete diventati cari.*

1Ts 2,7b-8

Desidero cominciare la presentazione degli "Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia: **Incontriamo Gesù**" con la citazione di san Paolo, tratta dalla prima lettera ai Tessalonicesi, un testo che sin dal principio è stato scelto come «compagno di strada» nel cammino del nostro documento, sia per la scrittura nella fase redazionale, sia per la lettura nella stesura definitiva.



Il quadro ecclesologico di questi Orientamenti

Ho ripreso la citazione biblica per due ragioni. **La prima** è perché essa è in grado di comunicarci l'immagine di Chiesa che guida il testo: *la Chiesa Madre*. È fra le più antiche. Ricordiamo l'affermazione di Cipriano: «Nessuno può avere Dio per Padre, che non abbia la Chiesa per madre». È la madre di Cristiani, come Eva era stata la madre dei viventi: «è



nata dal fianco ferito del Signore, come Eva dal fianco di Adamo». Gli Orientamenti lo dichiarano brevemente, ma incisivamente: «*La Chiesa si mostra madre proprio in quanto genera alla vita di Dio e alla fede cristiana*». Ancora prima si può leggere: «In quanto madre, la Chiesa è "grembo accogliente, comunità di credenti in cui si è generati come figli di Dio e si fa l'esperienza del suo amore"». **La seconda** ragione perché ci dice qualcosa sullo «stile», che deve informare la vita di un evangelizzatore, di una catechista, di un catechista. L'idea mi viene dall'uso che ne fece J. M. Bergoglio, ora Papa Francesco. Scrivendo ai suoi catechisti di Buenos Aires ricordò loro che nell'accompagnare i processi di fede debbono farsi «prossimo», come Maria quando si fece vicina alla sua parente Elisabetta. E ciò, quasi decentrandosi da sé e facendo propria la «pedagogia di Dio, che sa fare della vicinanza la sua identità, il suo nome, la sua missione». In un'altra circo-

stanza, sempre parlando ai catechisti Bergoglio spiegava che devono «accompagnare la vita con cuore di padre e di fratello».

Che l'immagine della santa madre Chiesa sia cara a Francesco è chiaro a quanti ascoltano e seguono il suo magistero. Basterà qui ricordare quanto ha di recente ripetuto nel suo intervento al Convegno Ecclesiale di Roma la sera del 16 giugno scorso: «La sfida grande della Chiesa oggi è diventare madre: madre! [...] Se la Chiesa non è madre, è brutto dire che diventa una zitella, ma diventa una zitella! È così: non è feconda. Non solo fa figli la Chiesa, la sua identità è fare figli, cioè evangelizzare. L'identità della Chiesa è questa: evangelizzare, cioè fare figli [...] per questo la Chiesa deve fare qualcosa, deve cambiare, deve convertirsi per diventare madre. Deve essere feconda! La fecondità è la grazia che noi oggi dobbiamo chiedere allo Spirito Santo, perché possiamo andare avanti nella nostra conversione pastorale e missionaria. Non si tratta, non è questione di andare a cercare proseliti, no, no! [...] La Chiesa - ci ha detto Benedetto XVI - non cresce per proselitismo, cresce per attrazione, per attrazione materna, per questo offrire mater-



nità; cresce per tenerezza, per la maternità, per la testimonianza che genera sempre più figli. È un po' invecchiata la nostra Madre Chiesa [...] La Chiesa diventa più giovane quando è capace di generare più figli; diventa più giovane quanto più diventa madre. Questa è la nostra madre, la Chiesa [...] Vogliamo una Chiesa di fede, che creda che il Signore è capace di farla madre, di darle tanti figli. La nostra Santa Madre Chiesa».

Necessità degli Orientamenti

Desidero ora descrivere come sia maturata nel tempo l'idea di scrivere questi Orientamenti e come si sia giunti al testo, che ora abbiamo fra le mani. Esso, redatto e approvato all'unanimità dalla Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede l'Annuncio e la Catechesi, passato per ben due volte al voto unanime del Consiglio Episcopale Permanente e sancito dal voto a larghissima maggioranza della 66a Assemblea generale della CEI è il frutto del lungo cammino svolto per delineare gli «Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia». L'esigenza di un



ripensamento del Documento di Base (DB) risale già all'anno 2000, quando il 28-30 settembre a Viterbo, l'ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI promosse un convegno dal titolo: «Il Documento di Base e il futuro della catechesi in Italia» nel 30° dalla sua pubblicazione». Negli atti di quel convegno si legge: «Il DB [...] segna un punto di non ritorno e tuttavia ha bisogno di una sua "riscrittura". Il convegno ha voluto mettere insieme felicemente le due dimensioni accennate: la celebrazione del DB e le analisi per il futuro. Ha cercato di far interagire intelligentemente e in modo preparato l'analisi del passato e le ipotesi per il futuro». La necessità di un testo che potesse sostenere la riflessione e la progettazione della pastorale catechistica, dopo un decennio di sperimentazioni catechistiche diocesane e durante il cammino decennale nel frattempo avviato con gli orientamenti CEI *Educare alla vita buona del Vangelo* era dunque avvertita da moltissimi soggetti. L'ampia consultazione delle Conferenze Episcopali Regionali, avvenuta tra l'estate e l'autunno del 2013, ha sollecitato numerosi spunti di lavoro con significative modifiche della bozza inviata. Ovvio-

mente il recentissimo magistero del Santo Padre Francesco, condensato nell'Esortazione "**La gioia del Vangelo**", ha offerto non solo tante riflessioni, ma anche un quadro di sintesi, nel quale si collocano quelle questioni che necessariamente il

testo di questi Orientamenti ha lasciato aperte (ad esempio sulla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana) perché, proprio su indicazioni delle Conferenze Episcopali Regionali, si sviluppino ulteriori approfondimenti.

In continuità con il Documento Base

Va ricordato che la discussione avvenuta nel Consiglio Episcopale Permanente del settembre 2012 mise chiaramente in risalto che questi Orientamenti non dovevano essere un «nuovo» Documento di Base che sostituisse *Il rinnovamento della catechesi* del 1970, e neppure una sua riscrittura. Avrebbe dovuto trattarsi di un testo orientativo che aiutasse le nostre Chiese, oggi, a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, nel tempo di una rinnovata evangelizzazione, a rafforzare una comune azione pastorale nell'ambito della catechesi ed uno slancio comune nell'annuncio del Vangelo.



Il testo di «Incontriamo Gesù»

Presento ora un profilo di lettura del testo, sottolineando alcuni importanti nodi pastorali, come emersi dalle consultazioni delle Conferenze Episcopali Regionali. Il testo presenta un indice assai semplice.

1. Il Titolo **«Incontriamo Gesù»** esprime sinteticamente l'obiettivo dell'annuncio e della catechesi: *bincontro di grazia con Gesù*. La forma del verbo alla prima persona plurale sottolinea la dimensione ecclesiale di questo incontro.



2. L'*Introduzione*, assai breve, mostra scopo, contesto e destinatari di questi Orientamenti, nell'attuale contesto culturale e ecclesiale. Vengono subito evidenziati accanto ai motivi positivi anche i problemi, le difficoltà, le inadempienze - nonché i ritardi - di questi decenni.
3. Il Capitolo I **«Abitare con speranza il nostro tempo. Un nuovo impegno di evangelizzazione»** cerca di contestualizzare nell'oggi l'azione evangelizzatrice. Si è cercato di sottolineare maggiormente i «segni di speranza» considerando la «cultura contemporanea come via di missione» e non solo come ostacolo, senza però tacere le «esigenze di conversione». Si vuole poi contestualizzare il dinamismo della Fede per poi descrivere l'evangelizzazione come orizzonte e processo (identità, soggetti, passaggi, rapporto tra evangelizzazione - annuncio - catechesi, catechesi per adulti e giovani). Il n. 27 dal titolo **«Sapere Gesù»** è un paragrafo nodale perché riassume tutto il movimento dell'azione evangelizzatrice.
4. Il Capitolo II **«Annunciare il Vangelo di Gesù. Il coraggio del primo annuncio»** è interamente dedicato al **Primo annuncio**. Accanto ad una

parte per così dire descrittiva si cercano di tratteggiare quelle «soglie» attraverso le quali si può concretamente operare una pastorale di annuncio. Il capitolo si conclude con delle Proposte pastorali tra le quali i “Laboratori sull’annuncio”: idea che ha riscosso molti apprezzamenti tra vescovi ed esperti.

5. Il Capitolo III **“Iniziare, accompagnare e sostenere l’esperienza di fede. Il cammino della Iniziazione cristiana”** si concentra **sull’Iniziazione cristiana**. Prima l’Iniziazione cristiana degli adulti (catecumenato) quindi gli itinerari per bambini e ragazzi. Nelle Proposte pastorali si trova abbozzata una proposta di itinerario 0-6 anni e 6-12 anni con la richiesta che in un immediato futuro vengano formulate proposte più organiche e definiti i passaggi di revisione dei catechismi. Il n. 61 è dedicato alla celebrazione dei sacramenti soprattutto della Confermazione. Su questo punto il «cantiere» rimane aperto. Gli Orientamenti richiamano alcuni aspetti fondamentali (anche maturati in questi ultimi anni) e chiedono che la riflessione continui nelle Conferenze Regionali per giungere a scelte omogenee.
6. Il Capitolo IV **“Testimoniare e narrare. Formare servitori del Vangelo”** è sul ministero e la formazione di evangelizzatori e catechisti. È di fatto il capitolo più innovativo. Quanto alla “ministerialità dei catechisti” il Consiglio Episcopale permanente ha inteso, per così dire, rafforzare il Mandato del Vescovo, che non dovrebbe essere generico, o episodico. Anche per i padrini/madrine si propone una scelta, rafforzando questa figura e lasciando come «testimoni» del rito altre persone scelte dalla famiglia che non hanno i requisiti canonici per svolgere il ruolo di padrini/madrine.
7. La *Conclusione* è breve e vuole sintetizzare nell’ambito della comunità domenicale l’impegno di evangelizzazione e catechesi.

Punti di forza. Il documento, sintetizza Seme-raro, “presenta sette dimensioni che lo caratterizzano e, insieme, aprono a ulteriori sviluppi futuri. Anzitutto c’è un chiaro riferimento all’evangelizzazione in quanto orizzonte e processo”. In secondo luogo, “l’importanza del primo annuncio che vuole illuminare il cuore dell’uomo nei passaggi fondamentali e critici della vita”. Terza dimensione: “L’assoluta precedenza della



catechesi e della formazione cristiana degli adulti e, all’interno di essa, del coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei piccoli”. Quarta: “La centralità della comunità nel processo di discernimento e progettazione dell’educazione nella fede”. E, successivamente, “l’ispirazione catecumenale della catechesi”. Sesta caratteristica: “La formazione dei catechisti e - in forma curriculare e permanente - la formazione dei presbiteri e dei diaconi”. Infine: “La proposta mistagogica, (cioè aiutare piano piano a entrare nei misteri di Dio, comprenderli e attuarli) ai preadolescenti, agli adolescenti e ai giovani, caratterizzata da una non scontata continuità con la catechesi di iniziazione cristiana ma anche dalla considerazione della realtà di ‘nuovi inizi’ esistenziali”. In tutto ciò s’inseriscono questioni di particolare attualità, come la scelta dei padrini e delle madrine (figure “scelte, qualificate e valorizzate” all’interno della comunità), o il valore del “mandato del vescovo” (che esprime la “ministerialità peculiare dei catechisti” e, per questo, non dovrebbe essere generico o episodico).

Questioni aperte. Tante pure le questioni che “necessariamente” gli Orientamenti hanno lasciato aperte a ulteriori approfondimenti. L’invito è che “questo testo, frutto di un paziente e lungo ascolto di molte istanze e anche di una paziente e attenta mediazione dell’Ufficio catechistico nazionale e della sua Consulta, non sia lasciato cadere invano”. Ma sostenga “il lavoro di chi, accanto ai vescovi, ha responsabilità nel formulare progetti diocesani e percorsi parrocchiali per l’annuncio e la catechesi a vari livelli”. Il lavoro, dunque, prosegue *“con la gioia dello Spirito Santo”*.

Vita di...

ORATORIO SIO SOPRA



Ritiri, Animazione, Incontri, Cre, Campiscuola...

"Poi disse loro: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?"

(Vangelo di Marco 4, 37)



www.oratosio.it

50° di SACERDOZIO di Don GIANNI 25 Maggio 2014



Dopo la messa di ringraziamento, un piccolo momento conviviale in Oratorio





Alcuni momenti
dello spettacolo e
degli omaggi di
alcune associazioni.



"Grazie! è la parola che
tra poco salirà al cielo
trasportata da questo
e da altre decine di
palloncini.
È il nostro semplice
modo per dire con lei
il grazie più grande a
Dio che l'ha chiamata
a questo ministero così
prezioso."

Il lancio dei palloncini
con il "Grazie" per don
Gianni da parte di tutti i
bambini.



GRAZIE !

26^a Festa dell'Oratorio e della Scuola Materna

Dal Vangelo di Matteo

Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi.

Un grazie a tutte le persone che hanno organizzato e prestato servizio durante la festa dell'oratorio, per la buona riuscita di quei giorni. Un grazie anche a tutti quei volontari che durante l'anno, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per rendere l'oratorio un posto accogliente e pieno di gioia, sullo stile di don Bosco.

BUONE VACANZE!



Ore 17.00
si inizia a
preparare la
brace per le
costine



L'infaticabile Maria
sempre indaffarata
tra le pentole



Marino e
Gigi, occhio
ai ravioli!



Gli intrepidi
signori delle
costine, tutte
le sere al
caldo...



Ma quanti kg
di patatine
sono state
fritte?!

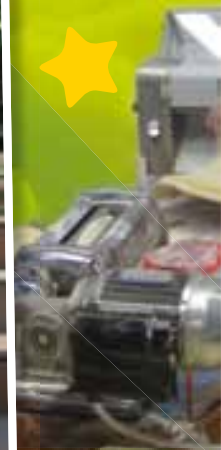


Lino... la polenta
è pronta?





★ Ecco le simpatiche signore dei ravioli all'opera...
Ma quante dozzine di ravioli si preparano in un
pomeriggio? Tra un canto e l'altro parecchie!



Ecco le adolescenti con la
Baby Dance per i più piccoli.



Non solo ravioli e
costine, ma anche della
buona Pizzaaaa!!!



...al prossimo anno!

Don Daniele
con i suoi
genitori e
sua sorella

FILAGO
1 Giugno 2014



L'accoglienza nella chiesa
parrocchiale, accompagnato dai
sacerdoti e dai giovani del paese



La benedizione
con il
Santissimo dopo
la processione
della sera

**Tu sei sacerdote
in ETERNO!**

OSIO SOPRA

8 Giugno 2014

La croce
regalata dai
bambini e
ragazzi di
catechismo,
composta da
numerosi "infiniti",
simbolo scelto
da don Daniele
per la sua
immaginetta.



Alcuni momenti della
messa in palestra



dopo la messa
pranzo...





Alcuni momenti dello spettacolo che i bambini, ragazzi e adolescenti, con i catechisti hanno preparato per don Daniele





**Tanti
Auguri DON!**



Foto di gruppo con i bambini e ragazzi di catechismo

NIZZA

Una due giorni nella città francese della costa azzurra, trascorsi tra sole, mare e... cultura!
 Visitando il museo di Chagall e la cappella di Matisse, si è potuto approfondire e riflettere, su quanto la Parola di Dio possa accumunare persone differenti per cultura e credo.
 Al ritorno sosta ad Alassio, per celebrare una messa molto particolare... sugli scogli in riva la mare!
 Nonostante le nubi, il tempo ha retto giusto il momento della messa, che dire... Dio vede e provvede!



ORATORIO
SIO SOPRA



**Appuntamenti di
Luglio / Agosto**

Ven. 18 Luglio
29 Lug. 2 Ago.
4 - 7 Agosto
9 - 13 Agosto

ore 20.45 festa finale del Cre 2014.
 1 e 2 media camposcuola a Colere
 3 media camposcuola ad Albaredo
 Adolescenti camposcuola a Colere

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri...
 collegati al sito dell'oratorio
 Oppure scrivi a info@oratosio.it

www.oratosio.it

A sostegno della SCUOLA DELL'INFANZIA

Congresso Federazione Italiana Scuole Materne

Riporto i risultati di una ricerca, condotta dall'Ipsos, guidata da Nando Pagnoncelli, alla quale ha partecipato anche la nostra scuola. Ecco qualche significativa indicazione.

«L'ispirazione cattolica intesa come senso religioso delle scuole paritarie aderenti alla Fism è molto apprezzata anche da genitori più laici o addirittura di altre religioni, come attenzione alla spiritualità intesa quale parte di una concezione più ampia dell'individuo che tenga conto anche delle sue istanze etico morali», lo documenta una **ricerca dell'Ipsos** sulla «**immagine delle scuole dell'infanzia paritarie Fism: opinioni e aspettative**», presentata a Roma, nel corso del congresso della Federazione Italiana Scuole Materne dal presidente dell'Istituto di ricerca, **Nando Pagnoncelli**. L'indagine compiuta su un campione rappresentativo di 500 famiglie italiane, più focus group con insegnanti e gestori, d'altra parte **documenta che** «l'ispirazione cattolica, intesa anche come senso religioso» rappresenta un «driver», cioè una motivazione decisiva nella scelta di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana da parte di «chi è molto credente e desidera garantire al proprio figlio la continuità di una cultura cattolica anche in ambito scolastico»,

La ricerca dell'Ipsos mette a confronto le motivazioni che spingono i genitori a scegliere una scuola dell'infanzia statale o una paritaria di ispirazione cristiana. Il 41 per cento di essi sceglie una delle oltre 7.800 scuole dell'infanzia paritarie Fism **per una precisa ragione di valori**: perché «offre un modello educativo di ottima qualità». Completamente diversa la motivazione che spinge i genitori a scegliere una scuola dell'infanzia laica, statale o paritaria comunale: nel 52 per cento dei casi «*perché è la scuola dell'infanzia più vicina a casa*».

Molto importante poi, **tra i fattori di scelta** della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana, è «**la fiducia nell'istituzione**». Si tratta cioè di scuole «generalmente ben integrate sul territorio e spesso con una lunga tradizione alle



Nando Pagnoncelli,
presidente
dell'Istituto
di ricerca

spalle, che quindi **godono di un'ottima reputazione** e spesso sono caratterizzate da continuità generazionale, tale per cui il genitore che l'ha frequentata tende a mandarci suo figlio». Assai significativa, inoltre, è «*la tendenza delle scuole di ispirazione cristiana ad "aprirsi alla comunità" attraverso attività di promozione, che consentono un'esperienza diretta con la realtà e con chi ci lavora e vengono apprezzate non solo come momento informativo e relazionale, ma anche come indice di trasparenza e affidabilità*».

Anche dal punto di vista delle insegnanti la ricerca mette in luce che «le ragioni della diversità» delle scuole paritarie di ispirazione cristiana rispetto a quelle statali e comunali vengono espresse «**nei termini di maggiore qualità del servizio e maggiore affidabilità**».

L'indagine riguardava i motivi di sofferenza delle scuole materne paritarie: soffrono non solo per scarsità di finanziamenti, ma anche per eccesso di burocrazia e per l'abbandono a livello nazionale, oltre che a una disinformazione (si spera non voluta).

«Un eccesso di burocrazia che rende più macchinosa l'attività gestionale e più oneroso il proprio impegno, spesso volontario»: è questo uno dei maggiori ostacoli che lamentano i gestori delle scuole paritarie di ispirazione cristiana aderenti alla Fism.

Le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana, ha spiegato il presidente dell'Ipsos, sono infatti sottoposte a *«una complessità crescente dell'attività gestionale legata alla necessità di compilare un bilancio pubblico»*.

Parallelamente devono far fronte a **«una situazione di forte incertezza economica legata al non sapere se e quando verranno erogati i contributi statali»**.

Ciò ha pesanti ripercussioni, ha detto ancora Pagnoncelli, *«in termini di impossibilità di pianificare le spese; rinuncia ad alcuni progetti e iniziative o alla possibilità di allargare l'organico; ricerca del sostegno finanziario da parte delle banche nell'attesa di ricevere i contributi. Con la conseguente sensazione di sentirsi abbandonate o poco valorizzate a livello nazionale»*.

Nonostante questa difficile situazione, l'indagine dell'Ipsos documenta come **i gestori esprimano «una forte volontà a non ricorrere a innalzamenti della retta per garantire l'accessibilità e restare fedeli alla missione originaria delle scuole dell'infanzia paritarie Fism di fornire un servizio alla**

comunità». Tuttavia nell'immaginario collettivo permane la convinzione che le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana siano troppo onerose dal punto di vista economico: «Le scuole paritarie non sono aperte a tutti perché fanno pagare la retta scolastica», hanno risposto infatti il 68 per cento dei genitori che hanno scelto di mandare i figli nelle scuole statali. È un dato che **testimonia il radicato e diffuso pregiudizio** – che non trova riscontro nella realtà – secondo il quale solo le scuole paritarie fanno pagare una retta, laddove **anche nelle scuole statali è prevista la retta**. Dall'indagine emerge inoltre che l'entità della retta delle scuole dell'infanzia paritarie Fism immaginata da chi non decide di farle frequentare dai propri figli è assai inferiore nella realtà.

Alla luce di questi dati, ha osservato Pagnoncelli, occorrerebbe *«intensificare le iniziative di comunicazioni volte a ridurre le critiche e le perplessità originate da pregiudizi o da un'immagine sfocata delle scuole paritarie dell'infanzia di ispirazione cristiana»*.

Paritarie, cenerentola d'Italia

In margine ai dati sopra esposti desidero portare a conoscenza il rapporto dell'associazione Treelle **“Scuole pubbliche o solo statali? Per il pluralismo dell'offerta”**.

In Italia si rischia il monopolio statale nella gestione della scuola. Impietoso per l'Italia il confronto con il sistema di finanziamento e gestione delle scuole pubbliche, non statali adottato negli Stati Uniti, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, in Francia ecc. Mentre in campo internazionale le scuole pubbliche non statali prendono sempre più piede e aumentano il numero degli studenti, da noi sono costrette a chiudere. “Il pluralismo dell'offerta formativa in Italia si è realizzato a metà perché mancano le risorse o sono soltanto marginali. Questo costringe le famiglie a pagare rette troppo onerose e non ce la fanno più. Si va verso il monopolio della gestione statale della scuola: e questo non è un bene come per tutti i monopoli.

Il problema grosso è proprio quello dei finanziamenti. Nei Paesi citati i governi erogano contributi alle scuole pubbliche non statali su base capitaria, cioè con una cifra fissa per alunno, in misura pari a quella prevista per le scuole statali. In Italia, invece, pur fornendo il servizio al 12% degli studenti, le paritarie ricevono l'1% della spesa totale per l'istruzione. Ciò significa che per ciascun allievo lo Stato sostiene una spesa di 463€, contro i 5.739,17€ (dato del Ministero dell'Economia e delle Finanze) per ogni studente della statale. Una discrepanza intollerabile, più volte

ribadita, che nega il principio stesso della parità sancito dalla legge 62/2000. Norma che, tra l'altro, riconosce che le scuole paritarie sono parte integrante del sistema unico nazionale e svolgono un servizio pubblico a tutti gli effetti, avendo delle regole ben precise da seguire. È chiaro che la legge 62 era un primo passo che avrebbe dovuto poi essere completato, ma che finora non ha trovato seguito, a volte ancora per motivazioni ideologiche, purtroppo.

Il ministro Stefania Giannini più volte, in pubblico, ha affrontato la “questione paritarie”, ricordando che “se tutte insieme le scuole paritarie spegnessero le luci, cosa che non deve succedere, avremmo un grande problema da 6 miliardi di €. A tanto, infatti, ammonta il risparmio per le casse statali, garantito dal servizio pubblico offerto dalle paritarie.

D'altra parte le paritarie non è che chiedano la luna nel pozzo, cioè che chiedano lo stesso importo dato agli alunni che frequentano la scuola statale: chiedono solo una maggiore giustizia: basterebbe che lo Stato si assumesse il costo del personale docente che, tra altro è molto meno pagato e con un numero di ore maggiore. In pratica con 1.500€ per bambino sarebbe abbastanza salvaguardata la giustizia.

Ci sono delle buone prospettive, ma il cammino è sicuramente molto lungo, complice anche la crisi che sembra non finire mai. Non perdiamo la speranza e continuiamo a lottare, anche con l'informazione.

SPETTACOLO DI FINE ANNO

DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO



Giovannino perdigiorno
nella sua stanzetta
sfoglia un grande libro
che lo porta
a scoprire
paesi e
popoli a lui
sconosciuti...



...Giovannino arriva nel paese degli uomini di vento, grazie ai suoi insegnamenti gli abitanti di questo paese impareranno a utilizzarne la forza costruttiva e generatrice.









Giovannino durante
il suo cammino
si trova al confine
tra due paesi: quello
di ghiaccio e quello di
fuoco. Gli abitanti di questi
paesi sono distanti tra
loro perché si temono.
Il nostro caro amico
insegnerà loro ad
accettarsi pur nel
rispetto delle
diversità.





Giovannino
giunse poi nel paese
degli uomini di vetro; tutto
era trasparente ma gli abitanti
non riuscivano a vedere il mondo
che li circondava con occhi sinceri.
Fu il prezioso aiuto di Giovannino a
renderli capaci di farlo, mediante un
atteggiamento disinteressato e puro.





Ecco giungere Giovannino nel paese degli uomini di punta. Tutto ordinato, perfetto ma estremamente rigido. Sarà l'accoglienza del nostro amico ad aiutare questo popolo ad essere meno spigoloso e più morbido.



IL BALLO DEI GENITO



ORI





Questo spettacolo è stato pensato e dedicato al nostro caro don Gianni, che, come Giovannino, ci insegna ad essere forti, accoglienti, onesti, sinceri e disponibili verso noi stessi e verso gli altri.

**GRAZIE DON GIANNI PER IL
SENSO CHE DAI AL TUO VIVERE
CON NOI OGNI GIORNO!**





I bambini della Scuola Materna e del Nido.



Calendario per la ripresa dell'attività alla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"

Si ricorda che l'attività didattica riprenderà **MERCOLEDÌ 3 settembre 2014**, secondo le seguenti modalità:

Mercoledì 3 e giovedì 4 settembre:	piccoli:	dalle ore 10.00 alle ore 11.30
Venerdì 5 settembre:	piccoli:	dalle ore 10.00 alle ore 13.00
Da lunedì 8 a venerdì 19 settembre:	piccoli:	dalle ore 8.30-9.15 alle ore 13.30
Lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10:	mezzani e grandi:	dalle ore 9.00 alle ore 13.30
Da giovedì 11 settembre:	mezzani e grandi:	dalle ore 8.30-9.15 alle ore 15.45-16.00
Da lunedì 22 settembre:	Anche i piccoli possono frequentare fino alle 16.00	

Si rende noto che da **Lunedì 15 settembre** sarà possibile usufruire del **servizio pre-scuola**.

L'attivazione del servizio **post-scuola** è subordinato al numero degli iscritti.

Ripresa dell'attività al Nido "Il Cucciolo"

Si ricorda che l'attività riprenderà **LUNEDÌ 1 settembre** con le modalità di inserimento comunicate a ogni singola famiglia.

Le **iscrizioni al Nido "Il Cucciolo"** saranno possibili a partire dal **LUNEDÌ** seguente all'Open Day, cioè dal **1 dicembre**, tenuto conto che **l'Open Day è fissato per la domenica 30 novembre**.

Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) - IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.Cred.Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) - IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002

70° Anniversario del bombardamento della Dalmine

"OSIO SOPRA RICORDA I SUOI CADUTI: RICORDIAMOLI..."

Sabato 5 luglio u.s., in piazza Garibaldi alle ore 21, parte della comunità di Osio Sopra si è radunata per partecipare alla commemorazione dei caduti di Osio Sopra durante il bombardamento della Dalmine, avvenuto 70 anni fa, il 6 luglio 1944 alle ore 11,06. Nel corso della serata, il "Gruppo di Coordinamento del Bombardamento" ha presentato un ricordo di quei terribili momenti attraverso la narrazione storica dei fatti accaduti e la proiezione di immagini che mostravano la totale distruzione dello stabilimento nel quale si trovavano gli operai a lavorare. In un'atmosfera carica di silenzio e commozione si sono susseguite le immagini degli 11 volti degli operai di Osio Sopra caduti durante il bombardamento, associate a quelle dei loro diretti discendenti, oggi bambini della nostra comunità forse ignari di quanto è accaduto ai loro antenati. Una cronistoria-memoria che vuole aiutare tutti a non dimenticare: perdere la 'memoria' è La cronistoria di seguito riportata è la stessa presentata la sera di sabato 5 luglio ed è un percorso alla conoscenza di quanto è accaduto.

8 SETTEMBRE 1943 ORE 18,30.

Dai microfoni di Radio Algeri il generale Dwight Eisenhower annuncia l'armistizio che dopo un'ora viene confermato dal proclama del Maresciallo Pietro Badoglio, Capo del Governo italiano. Si comunica la cessazione di ogni ostilità del Regno d'Italia contro le Forze Anglo-Americane alleate nell'ambito della seconda guerra mondiale. In realtà non si tratta di un armistizio, ma di una vera e propria resa senza condizioni per l'Italia.

1° NOVEMBRE 1943.

Nasce la 15ª U.S.A.F., la forza aerea Statunitense che incorpora tutti gli Stormi da bombardamento presenti nel cosiddetto teatro di guerra del Mediterraneo (MTO). Da quel momento, con lo sbarco in Sicilia delle truppe anglo-americane, gli aeroporti italiani dislocati nel sud Italia vengono occupati ed utilizzati come base di partenza per le missioni aeree contro i tedeschi ancora presenti nel Nord Italia e nelle sue fabbriche.

PERCHÉ IL BOMBARDAMENTO DELLA DALMINE.

Uno dei bersagli da colpire che rientra nelle operazioni di bombardamento previste dagli Anglo-americani è la DALMINE SA che, nel 1935 viene dichiarata "Stabilimento Ausiliario" secondo la legge n. 1699 sulla disciplina di guerra e che, nel 1941, registra il 95% di produzione destinata all'impiego bellico in particolare per la fabbricazione di 9.000 tonnellate di proiettili di missili il mese, collettori per caldaie marine, serbatoi e ogive per siluri. Si menziona anche la produzione di involucri per le bombe volanti V1 e V2 ma non è confermato. Gli anglo-americani tentano clandestinamente di trovare un modo per rallentare o bloccare la produzione bellica all'interno dell'azienda ed organizzano dei sabotaggi tecnici ma alla fine decidono di bombardare la fabbrica.

6 LUGLIO 1944.

Dalle basi aeree in Sud Italia parte "l'ordine di operazione n. 614": La spedizione ha come obiettivo il bombardamento delle acciaierie di Dalmine (BG). Partecipano all'operazione 28 aerei B-17, Gruppo del Diamante del 99th B.G. di stanza al campo aereo di Tortorella (Salerno) e 28 aerei B-17 del 463rd conosciuto come "The Goose Group" del campo di Celone (Foggia). Gli aerei, conosciuti come Fortezze Volanti, sono del tipo Boeing B-17G Flying Fortress da bombardamento con un'autonomia di viaggio di 3.220 Km, un equipaggio di nove persone e possono trasportare fino a 7.985 kg di bombe.

6 LUGLIO 1944 ORE 8,10.

Punto di ritrovo della spedizione sopra Foggia composta da 530 velivoli della 15ª U.S.A per risalire insieme dal sud dell'Italia verso Nord per bombardare 8 obiettivi prefissati. Volano in formazione disposti su due file, seguono l'Adriatico fino all'altezza della penisola Istriana, dove avviene la separazione dei BombWings (B-24 Liberator) destinati ad altri obiettivi. I bombardieri B-17 del 5th B.W (BombWings) piegano verso nord-ovest, entrano nella pianura e, all'altezza dell'abitato di Stanghella (Rovigo), puntano in direzione nord. Nei pressi di Montebello (Vicenza) due BombGroups (il 2nd e il

97th) abbandonano la formazione per dirigersi verso il proprio bersaglio: lo scalo ferroviario di Verona. Il resto dello schieramento prosegue il suo percorso sino a raggiungere Riva del Garda dove gli aerei del 99th e del 463rd B.G. (Big Groups) virano verso sud-ovest, lasciando i restanti due gruppi continuare la corsa verso Nord che li porterà a colpire il viadotto sul fiume Avisio.

BERSAGLIO BOMBARDAMENTO: ACCIAIERIE DALMINE.

Il punto iniziale dell'attacco è Sarnico, a sud del lago d'Iseo dove giungono 27 aerei bombardieri B-17, uno di questi del 99th B.G. (Bomb Groups) è stato costretto a rientrare alla base per un guasto meccanico scaricando tutte le bombe nel lago. Lo stesso avviene per un altro aereo del 463rd B.G. (Bomb Group).

Inizia la fase denominata "corsa di bombardamento" verso la fabbrica della Dalmine: i bombardieri B-17 con i portelloni della stiva aperti, mantengono una quota il più possibile livellata ed evitano manovre evasive per non compromettere i sistemi di puntamento di bordo.

Si avvicinano all'obiettivo volando a una quota di 23.500 piedi, scortati da 37 caccia P-51 Mustang del 52nd Fighter Group con il compito di proteggerli.

6 LUGLIO 1944 ORE 11,02.

Il primo stormo di bombardieri B-17 del 463rd, senza nessun preavviso, arriva da est sullo Stabilimento della Dalmine

6 LUGLIO 1944 ORE 11,04.

Arrivo dei bombardieri del 99th - Gruppo del Diamante. Entrambi lasciano cadere il loro carico di morte che si distribuisce con la forza devastante di un fiume in piena sulla fabbrica ed i suoi operai inermi. Si tratta di un bombardamento a tappeto: vengono sganciate 77 tonnellate di bombe da circa 500 libbre e 50 pacchi di nichel da un'altezza di 23.000 piedi.

La sirena che avrebbe dovuto annunciare l'arrivo degli aerei bombardieri e permettere agli operai la fuga nei rifugi antiaerei è rimasta inspiegabilmente muta. Dopo la scia di morte e devastazione lasciata sulla fabbrica i bombardieri B-17 si ritirano. Solo uno viene colpito gravemente dalla contraerea mentre altri 8 in modo leggero.

6 LUGLIO 1944 ORE 11,20.

L'ultimo bombardiere B-17 lascia Dalmine.

Si chiude l'Operazione 614 lasciando in campo 278 morti e oltre 800 feriti. Tra questi: 244 vittime dipendenti della Dalmine e 13 di altre aziende; 21 morti tra la popolazione civile (a Dalmine oltre il confine della fabbrica viene distrutta e annientata un'intera famiglia di 8 persone). I danni all'apparato industriale sono incalcolabili.

Di seguito uno stralcio tratto dal testo pubblicato nel Notiziario Osio 2000, scritto da Felice Pinotti, storico locale:

*"... furono 278 le vittime civili di questo bombardamento, oltre 800 i feriti. **Fra queste 278 vittime c'erano purtroppo anche nove operai di Osio Sopra oltre a 17 feriti.** Due di loro morirono in seguito a causa delle ferite. Mano a mano che venivano recuperate le salme le stesse venivano deposte nella vicina Chiesa parrocchiale di Dalmine e nella cappelletta che si trovava all'uscita dell'infermeria dello stabilimento. Subito iniziarono per conto dei parenti i dolorosi procedimenti per il riconoscimento delle salme e, aiutati da uno slancio di solidarietà di tutti, venivano riportate nelle loro case accompagnate dallo straziante dolore dei famigliari.*

Il giorno successivo venne allestita una camera ardente presso il comune, nell'attuale ufficio tecnico, dove aveva sede la scuola della terza elementare. Qui vennero deposte le nove salme rinvenute, la salma di Amadeo Giovanni, che trovò la morte all'interno di un grosso tubo, probabilmente dove aveva cercato rifugio. La salma venne recuperata solo dopo 15 giorni dal bombardamento.

Domenica 8 luglio furono celebrati i funerali a Osio Sopra (quello del povero Amadeo avvenne alcuni giorni dopo). Data l'eccezionalità dell'evento non fu possibile celebrare le funzioni in chiesa parrocchiale. Le otto bare vennero deposte nel campo santo dove l'Economo spirituale Don Gusmini celebrò l'Ufficio funebre al quale partecipò tutta la gente di Osio Sopra ancora sconvolta per una tragedia così grande. In quel periodo la nostra parrocchia era vacante per la morte del Parroco Don Pedrinelli avvenuta nel mese di Febbraio dello stesso anno. Il suo successore Don Gino Rondi, che farà il suo ingresso in Parrocchia la 3° Domenica di Luglio, pur non essendo ancora parroco del paese, accorse immediatamente a portare conforto alle famiglie in lutto.

Di seguito l'elenco degli operai di Osio Sopra caduti il 6 luglio del 1944

Cognome	Nome		Età	Parenti
Brugali	Teodoro	fu Angelo e Maria Locatelli	50	Vedova Perico Alessandra e 2 figlie
Cologni	Giovanni	fu Pietro e Abati Caterina	55	Vedova Corna Pietra e 6 figli
Brugali	Luigi	fu Giuseppe e Abati Giacomina	34	Vedova Carboni Luigia e 4 figli
Pinotti	Isaia	fu Pietro e Cividini Maria	31	5 fratelli
Cologni	Umberto	fu Alessandro e Betelli Maria	18	6 fratelli
Brugali	Francesco	fu Domenico e Carabelli Maria	56	Vedova Carboni Santa e 6 figli
Roncelli	Giuseppe	fu Francesco e Consonni Lucia	54	Vedova Pelicioli Giacomina e 5 figli
Medici	Mario	di Antonio e Rota Erminia	18	2 fratelli
Amadeo	Giovanni	fu Andrea e Battaglia Carola	52	Vedova Pinotti Giacomina e 4 figli

A seguito delle ferite riportate morirono anche: nel 1945 Pelicioli Luigi e nel 1948 Milesi Ernesto...



**Brugali
Francesco**
1888



**Cologni
Giovanni**
1889



**Roncelli
Giuseppe**
1890



**Amadeo
Giovanni Pietro**
1892



**Brugali
Teodoro**
1894



**Milesi
Ernesto**
1904



**Brugali
Luigi**
1910



**Pinotti
Isaia**
1913



**Pelicioli
Luigi**
1921



**Cologni
Umberto**
1926



**Medici
Mario**
1926

IL DOPO BOMBARDAMENTO

FUMO, SILENZIO IRREALE, DEVASTAZIONE, colpiscono le PERSONE ed i LUOGHI DILANIATI DALLE BOMBE.

Poi tutto riprende freneticamente per portare in salvo i feriti con i soccorsi che arrivano persino da Como, Varese, Erba. I morti vengono recuperati e allineati sul pavimento della Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe a Dalmine, svuotata dei suoi arredi per riempirsi di dolore pietà e rabbia per quella sirena che non ha suonato e che avrebbe potuto salvare quelle persone. I Frati Cappuccini di Bergamo sono gli angeli custodi che ricompongono i corpi straziati delle vittime per consegnarli ai loro famigliari. I giorni seguenti la fabbrica è vuota, impaurita. La Direzione impone agli operai che si sono salvati di rientrare al lavoro entro il 24 luglio pena il licenziamento.

Nel frattempo si susseguono gli allarmi suonati con frequenza. Lo stabilimento della Dalmine subisce altri bombardamenti il 29 gennaio 1945, il 12, il 14 e il 22 aprile 1945. I danni causati all'apparato industriale sono ingenti ma per fortuna non si contano altre vittime.

IL PERCHÉ DELLA SIRENA MUTA

Al termine del bombardamento si cerca di capire perché la sirena della fabbrica non abbia suonato per allertare gli operai e metterli in condizioni di salvarsi. La polemica e la rabbia crescono nei confronti della Direzione e delle autorità tedesche. Una accusa terribile è che la sirena d'allarme non sia stata suonata per non fermare la produzione, come si evince da un telegramma inviato dall'avv. Carli segretario dell'unione Provinciale dei Lavoratori dell'industria al capo della Provincia sig.

Vecchini mentre il capo della Provincia, in un telegramma del pomeriggio, indirizzato al ministero dell'Interno della Repubblica di Salò invece scrive: "Ore 11.05 sorvolo periferia Bergamo squadriglie di 26 bombardieri diretti a Dalmine che è stata bombardata ore 11.06. Comitato Milano segnala allarme 11.12, l'allarme non viene diramato essendo aerei già sicuramente passati".

Un anno dopo, il 10 agosto 1945, la commissio-

ne nominata dal prefetto rende noto che "Il segnale d'allarme non è stato dato perché l'Ufficio Germanico di Milano, il quale solo ha la facoltà di ordinarlo, lo ha dato con deplorabile ritardo". Detto Comando Germanico, infatti, è solito segnalare l'allarme solo in caso di imminente pericolo di grandi formazioni, allo scopo di non far interrompere il lavoro negli stabilimenti di guerra, come appunto nel caso della Dalmine".

Sara Cologni

Dopo la cronistoria raccontata dai ragazzi, ha avuto luogo la proiezione di un filmato, molto ben preparato dal sig. Bacis Gianpietro, con le terribili immagini del bombardamento con il sottofondo musicale di un "Lamento di Maria" del XV° Secolo (Sinfonia n. 3 di Henryck Górecki).

Figlio mio
figlio mio diletto
e benamato
condividi le ferite con tua madre
perché ti ho portato nel cuore
e ti ho sempre accudito
amorevolmente

Parla a tua madre
per farla felice
anche se mi stai
già abbandonando
Speranza cara

La Domenica mattina, le croci con le effigi, raffiguranti i volti degli undici caduti, abilmente realizzati dal sig. Fausto Cologni, sono state portate in corteo dai familiari, a partire dal Monumento alle Vittime del lavoro in località Villaggio fino al Monumento ai Caduti, in Piazza. Le croci sono state poi posizionate sulle balaustre della Chiesa dove si è celebrata una Messa Solenne a suffragio delle Vittime. Alle 11:06 la celebrazione ha avuto un attimo di pausa meditativa al momento del suono della sirena che ricordava il momento preciso del triste evento. Il pensiero è tornato a quel giorno e a quella sirena che non ha suonato, per un banale errore, secondo alcuni, pochi. *Declinando ogni responsabilità, per mancanza di prove certe, ricordiamo che per non pochi opinionisti la sirena non ha suonato per non interrompere la produzione di armi per i tedeschi, o, peggio, per dimostrare all'Italia e al mondo che gli Alleati non avevano scrupoli nel bombardare civili inermi.*

Sta di fatto che 278 persone, di cui 11 di Osio Sopra, sono morte compiendo il loro dovere per procurare sostentamento per sé e per le loro famiglie. A loro la nostra riconoscenza!

ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE Via Toscana, 2
OSIO SOTTO Via Leopardi, 3
BREMBATE SOTTO Piazza Don Todeschini, 17

Tel. 035 502700

*Funerali in classe economica
comprensivo di vestizione
salma, bara, arredo
funebre, disbrigo pratiche*



SERVIZIO AMBULANZA

Convenzionato con



Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzati l'1 giugno 2014

Villar Jasmine di Milagros Amparo Villar Casado
Saltos Obando Gerard di Alexis e Monica Milani

Battezzati l'8 giugno 2014

Rizzo Asia di Mauro e Lorena Motta
D'Agostino Samuele di Vincenzo e Luciana Boffelli
Gambarini Christian di Daniel e Sheila Nozza
Trentin Giorgia di Alex e Lisa Fardini

Battezzato il 14 giugno 2014

Lanzini Giacomo di Fabio e Alessandra Arnoldi

Battezzati l'8 luglio 2014

Piconese Emma di Alessandro e Stefania Manzoni
Teani Marta di Michele e Laura Cattaneo
Moroni Alessandro di Raoul e Letizia Masiello
Bertolli Giosuè di Alessandro ed Elisa Monzani
Dalmaggioni Andrea di Roberto e Chiara Pinotti

Uniti con il sacramento del Matrimonio

Imeri Luigi e Gelati Fabrizia (Chiesa parrocchiale - 21 giugno 2014)
Buzzi Manuel e Dotti Francesca (Madonna della Scopa - 27 giugno 2014)

Nella vita che non conosce tramonto



**Tantarò
Angelo**
anni 67



**Cologni
Domenica**
anni 81



**Oberti
Giuseppina**
anni 83



**Ronzoni
Alessandro**
anni 63



**Giassi
Adele**
anni 71

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
 Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



verso il matrimonio

Parrocchie di Brembate, Levate, Grignano, Osio Sopra, Osio Sotto



Vasily Kandinsky, Dipinto blu

I fidanzati si preparano al sacramento delle nozze

sabato 27 settembre
sabato 04 ottobre
sabato 11 ottobre
sabato 18 ottobre
sabato 25 ottobre
venerdì 31 ottobre
sabato 08 novembre
domenica 09 novembre

Oratorio Osio Sotto - ore 20:45